

CERCA CON WIKIPEDIA

  

EDIZIONE ELETTRONICA

Repubblica Extra  
Consulta l'archivio  
Servizio Clienti

PORTATILE

ultimo Minuto  
Repubblica.it sul telefono  
Notizie via sms

EDIZIONI LOCALI

Bari  
Bologna  
Firenze  
Genova  
Napoli  
Milano  
Palermo  
Parma  
Roma  
Torino

SERVIZI

LAVORO - l'offerta del giorno  
miojob Tutte le offerte

FORMAZIONE

Conferenze  
Eventi

SCUOLA

Master almaLaurea  
Guida Università  
Test Università

GIOCHI & Scommesse

Lotto  
Superenalotto  
Tris  
Totocalcio  
Totogol  
BigMatch  
Scommesse sportive  
Giochi Online

MAIL con Katamail

INTERATTIVITA'

FORUM

SONDAGGI

SERVICES

SUPPLEMENTI

Diario  
Domenica  
New York Times  
D la Repubblica  
delle donne

PERIODICI

L'Espresso  
National Geographic  
Le Scienze  
Micromega  
Limes  
www.chiesa

DIZIONARI

AMBIENTE

Nel 2007 tutti e due i dati a favore del vento. E tra il 2008 e il 2012 la produzione effettiva sarà di due volte e mezza superiore

## Nuovi impianti ed energia prodotta L'eolico ha sorpassato il nucleare

Negli Stati Uniti, il 30 per cento della potenza installata viene dall'eolico  
In attesa dei reattori di quarta generazione il contributo dell'atomo scenderà  
di ANTONIO CIANCIULLO



ROMA - Il 2007 è stato l'anno del sorpasso: a livello globale, dal punto di vista dei nuovi impianti, l'eolico ha battuto il nucleare. L'anno scorso sono stati installati 20 mila megawatt di eolico contro 1,9 mila megawatt di energia prodotta dall'atomo. E' un trend consolidato da anni e destinato, secondo le previsioni, a diventare ancora più netto nei prossimi quinquenni. Ma non basta. Per la prima volta l'eolico ha vinto la gara anche dal punto di vista dell'energia effettivamente prodotta. I due dati non coincidono perché le pale eoliche funzionano durante l'anno per un numero di ore inferiore a quello di impianto nucleare e dunque, a parità di potenza, producono meno elettricità.

**GUARDA LA TABELLA**

"La novità è che, anche tenendo conto di questo differenziale di uso, nel 2007 l'eolico ha prodotto più elettricità del nucleare", spiega Gianni Silvestrini, direttore del Kyoto Club. "E gli impianti eolici che verranno costruiti nel periodo 2008 - 2012, quello che chiude la prima fase degli accordi del protocollo di Kyoto, produrranno una quantità di elettricità pari a due volte e mezza quella del nuovo nucleare. Se poi nel conto mettiamo anche il solare fotovoltaico e termico possiamo dire che, tra il 2008 e il 2012, il contributo di queste fonti rinnovabili alla diminuzione delle emissioni serra sarà almeno 4 volte superiore al contributo netto prodotto dalle centrali nucleari costruite nello stesso periodo".

La tendenza è consolidata anche dal risveglio del gigante americano. Il 30 per cento di tutta la potenza elettrica installata durante il 2007 negli Usa viene dal vento e il dipartimento federale dell'energia prevede che entro il 2030 l'eolico raggiunga negli States una quota pari al 20 per cento dell'elettricità creando un'industria che, con l'indotto, darà lavoro a mezzo milione di persone. E' un dato in linea con l'andamento di paesi europei come la Danimarca (21 per cento di elettricità dall'eolico), la Spagna (12 per cento), il Portogallo (9 per cento), la Germania (7 per cento).

Nonostante le scelte dell'amministrazione Bush, che ha incentivato con fondi pubblici la costruzione di impianti nucleari, negli Stati Uniti l'energia dall'atomo resta invece ferma, sia pure a un considerevole livello, da trent'anni: l'ultimo ordine per una nuova centrale risale al 1978. Nell'aprile scorso sono stati annunciati impegni per 38 nuovi reattori nucleari, ma è molto probabile che il numero scenda drasticamente, come già è avvenuto in passato, nel momento in cui si passa alla fase dei conti operativi: le incertezze legate ai costi dello smaltimento delle scorie, ai tempi di realizzazione e allo smantellamento delle centrali a fine vita hanno rallentato la corsa dell'atomo.

In attesa della quarta generazione di reattori nucleari, che però deve ancora superare scogli teorici non trascurabili e non sarà pronta prima del 2030, le stime ufficiali prevedono una diminuzione del peso del nucleare nel mondo. La Iea (International Energy Agency) calcola che nel 2030 la quota di elettricità proveniente dall'atomo si ridurrà dall'attuale 16 per cento (è il 6 per cento dal punto di vista dell'energia totale) al 9-12 per cento.

(23 maggio 2008)

Torna su

AMBIENTE

Mandateci le vostre segnalazioni

LINK CORRELATI

Nucleare, Scajola ribadisce  
"Indietro non si torna"

Scajola: "Bollette scontate  
per chi ospita centrali nucleari"

Ritorno al nucleare, sfida in piazza  
alleanza tra associazioni e sindacati

Quattro centrali entro il 2020  
Ecco il piano nucleare dell'Enel

Nuovi impianti ed energia prodotta  
L'eolico ha sorpassato il nucleare

"Impossibile l'atomo in cinque anni  
il nemico è il mercato, non i verdi"

Scajola: "Nuove centrali nucleari  
costruite entro cinque anni"

"Energia, la soluzione non è l'atomo"  
appello degli scienziati ai candidati

Referendum nucleare, venti anni dopo  
i Verdi in piazza per dire no alle centrali

Nucleare, gli italiani dicono no  
Solo il 38% vuole nuove centrali

Nucleare, Casini preme l'acceleratore  
"Pronta una mozione per rilanciare l'atomo"

Italiano  
Inglese/Italiano

Speciali

Dossier

| [Mappa del sito](#) | [Parole piú cercate](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Servizio Clienti](#) | [Rss/xml](#) | [Mobile](#) | [Podcast](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#)

---

Divisione La Repubblica

**Gruppo Editoriale L'Espresso Spa** - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA